

Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze dell'Educazione prevalentemente a distanza (L-19)

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio ed è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento di Scienze della Formazione.

Data di approvazione del Regolamento in Senato accademico: 12 luglio 2022

Struttura didattica responsabile: Dipartimento Scienze della Formazione

Organo didattico cui è affidata la gestione del corso: Collegio didattico di Scienze dell'Educazione per educatori e formatori

Indice

Art. 1.	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	2
Art. 2.	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	3
Art. 3.	Conoscenze richieste per l'accesso	4
Art. 4.	Modalità di ammissione	4
Art. 5.	Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio	5
Art. 6.	Organizzazione della didattica	6
Art. 7.	Articolazione del percorso formativo	9
Art. 8.	Piano di studio.....	9
Art. 9.	Mobilità internazionale	10
Art. 10.	Caratteristiche della prova finale.....	11
Art. 11.	Modalità di svolgimento della prova finale.....	11
Art. 12.	Valutazione della qualità delle attività formative	13
Art. 13.	Servizi didattici propedeutici o integrativi	13
Art. 14.	Altre fonti normative	13
Art. 15.	Validità	13

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione definisce gli obiettivi formativi, culturali e professionalizzanti specifici di seguito descritti; tali obiettivi mirano a fare acquisire conoscenze teoriche e pratiche delle diverse discipline che concorrono a definire gli ambiti di competenza relativi alle varie figure professionali di riferimento nei settori dell'educazione e della formazione.

In particolare il corso consente di acquisire:

- conoscenze di base in rapporto ai fondamenti storici, teorici, metodologici delle discipline di base e caratterizzanti nei settori della pedagogia, della psicologia, della sociologia, della storia e della filosofia;

- conoscenze teoriche e capacità operative di base nei settori della pedagogia e delle scienze dell'educazione per analizzare realtà sociali, culturali e territoriali e per elaborare, realizzare, gestire e valutare interventi e progetti educativi;

- conoscenze teoriche e competenze metodologico-didattiche relative ai settori dell'educazione e della formazione e ai processi di apprendimento-insegnamento caratteristici dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza;

- conoscenze di base relative alle variabili distintive dello sviluppo umano con riferimento ai contesti familiari, scolastici, sociali, lavorativi ed economici e con una particolare attenzione ai contesti multiculturali e internazionali;

- conoscenze di base sulle dinamiche del mercato del lavoro, sulla formazione continua e sull'educazione degli adulti;

- conoscenze di base inerenti allo sviluppo umano, sotto gli aspetti psicologici, relazionali e di acquisizione di competenze, dalla prima infanzia all'età adulta, con riferimento alla variabile di genere e alla socializzazione differenziale dei bambini e delle bambine, con una particolare attenzione al ruolo di agenzie educative quali la famiglia, la scuola e i mass media;

- competenze di intervento, di progettazione e di formazione nei campi dell'educazione scolastica ed extra-scolastica con riferimento ai temi dell'educazione alla salute, all'ambiente, all'educazione civica, all'educazione all'Europa, all'integrazione delle popolazioni immigrate e all'educazione interculturale;

- competenze relative alla gestione di rapporti interpersonali e di gruppo, e alla interazione con istituzioni e realtà territoriali nelle quali si debbano effettuare interventi educativi, con capacità di utilizzare specifici metodi e strumenti di intervento e di ricerca in campo educativo;

- competenze in rapporto all'orientamento scolastico, universitario e professionale anche di popolazioni adulte e immigrate con attenzione per i temi dell'occupazione e per gli scenari nazionali e internazionali dell'accesso al lavoro;

- capacità di analisi, progettazione, realizzazione e validazione di strumenti valutativi per il sistema educativo in contesto locale, nazionale e internazionale, anche mediante tecnologie multimediali;

- competenze specificamente finalizzate all'integrazione scolastica e sociale, al contrasto della dispersione scolastica, al superamento dell'emarginazione e del disagio sociale di specifiche popolazioni (anziani, disabili, minori, nomadi, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, ecc.);

- competenze nella comunicazione di Rete e nel settore delle tecnologie digitali per la

progettazione e l'impiego di ambienti per la formazione on line;
- capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, oltre all'italiano almeno una lingua dell'Unione Europea e di acquisire adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Il percorso formativo prevede un primo momento di acquisizione di conoscenze di base nei settori della pedagogia, della psicologia, della sociologia, della storia e della filosofia, e un secondo momento in cui queste conoscenze saranno approfondite e concretizzate anche attraverso attività esperienziali, di laboratorio e di tirocinio esterno presso istituzioni territoriali quali associazioni educative, scuole, asili nido, case famiglia, centri di aggregazione giovanile, organizzazioni di consulenza educativa individuale e di gruppo, biblioteche, ludoteche, musei, centri di formazione professionale, ecc.

Gli obiettivi formativi sopra indicati potranno consentire ai laureati in Scienze dell'Educazione di:
- operare come educatori, formatori, istruttori, tutor, consulenti dell'orientamento e dei processi comunicativi anche nell'ambito delle tecnologie digitali nelle imprese, nei servizi, nelle scuole, nei centri di formazione e nelle pubbliche amministrazioni;
- collaborare alla progettazione nei servizi culturali, nelle strutture scolastiche ed educative extra scolastiche e in strutture territoriali connesse anche al terzo settore.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine del corso di studi triennale i laureati potranno inserirsi nel sistema pubblico, nel sistema delle imprese, delle associazioni di categoria e nel terzo settore con i seguenti profili professionali

- a) educatore e animatore socio-educativo, nelle strutture che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-educativi (residenziali, domiciliari, territoriali), previsti dalla legge 328/2000, e riguardanti famiglia, anziani, minori, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi e servizi culturali, ricreativi e sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.), nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.);
- b) educatore nelle strutture prescolastiche, scolastiche, extrascolastiche, nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza;
- c) formatore, progettista di formazione, esperto junior di promozione e gestione delle risorse umane e di valutazione dei processi e dei prodotti formativi.

In relazione agli sbocchi indicati sopra, i laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

* conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze dell'educazione, pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle

discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre con particolare riferimento alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;

* conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;

* abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;

* una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;

* il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;

* adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

In particolare gli ambiti e i temi professionali tipici dei laureati in Scienze dell'educazione sono:

- il sistema scolastico e le istituzioni educative per la consulenza e la progettazione di specifiche attività di aggiornamento dei docenti;
- il tutorato e l'orientamento nel campo educativo, formativo e per l'insegnamento;
- gli Enti Locali, le imprese culturali di natura pubblica e privata, i servizi educativi del territorio differenziati per soggetti, per età e per bisogni;
- le politiche, la progettazione e l'animazione delle attività socio-culturali del territorio;
- la formazione e la mediazione interculturale nell'ambito dei servizi territoriali di accoglienza ed integrazione degli immigrati;
- la progettazione di percorsi di insegnamento-apprendimento rivolti a prevenire le principali difficoltà di apprendimento;
- le problematiche della comunicazione intergenerazionale e con adolescenti.

Il corso di laurea prepara alle seguenti professioni codificate dall'ISTAT:

1. Educatori professionali - (3.2.1.2.7)
2. Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
3. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
4. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso

Oltre a un diploma di scuola media superiore, o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, per l'ammissione al Corso di laurea sono richieste abilità e conoscenze non strettamente o necessariamente connesse al tipo di scuola secondaria superiore frequentata. Si tratta di competenze di base e trasversali (comprensione della lettura, abilità logico-linguistiche

e logico-matematiche), di conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, competenze informatiche di base. Per accertare il possesso di tali conoscenze e competenze, si prevede la somministrazione, agli studenti che intendono immatricolarsi, di un test, i cui risultati non precludono l'iscrizione al Corso ma permettono la diagnosi precoce delle lacune di preparazione. Le informazioni così raccolte saranno utilizzate per organizzare percorsi di recupero calibrati sui profili degli allievi e, solitamente, attuati durante il I anno di corso.

Art. 4. Modalità di ammissione

Il corso di studio è ad accesso libero e prevede una prova di verifica della preparazione iniziale degli studenti, si articola in sezioni relative alle aree sopra menzionate art.3 ed è costituita da quesiti a scelta multipla. La prova di verifica non è ostacolante rispetto all'accesso al corso di laurea ma può dar luogo ad obblighi formativi aggiuntivi.

I candidati che nella prova di verifica abbiano ottenuto un risultato inferiore al 50% del punteggio massimo sono tenuti ad assolvere gli obblighi formativi aggiuntivi inerenti conoscenze e competenze relative alle aree di comprensione della lettura, comprensione logico-linguistiche e logico-matematiche.

Le attività per la acquisizione degli obblighi formativi aggiuntivi, che lo studente è tenuto a conseguire durante il primo anno di corso, sono organizzate dal Servizio tutorato didattico istituito dal Dipartimento. Sono previste attività che si svolgeranno sia in presenza sia online, al fine di consentire lo svolgimento della prova finale, necessaria per l'assolvimento degli obblighi formativi. Le attività in presenza, le esercitazioni online e la prova finale riguarderanno in particolare l'approfondimento delle aree di competenza indicate nel bando di ammissione e rilevate mediante la prova d'accesso.

In caso di mancato assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi entro il primo anno di corso da parte degli studenti, il Servizio tutorato didattico predispone uno specifico percorso di recupero volto all'assolvimento dei predetti obblighi formativi.

Il bando rettorale di ammissione al corso di studio contiene l'indicazione dei posti riservati a cittadini/e extracomunitari/e e Marco Polo, le disposizioni relative alla prova di accesso, con riferimento in particolare alle procedure di iscrizione, scadenze, date e modalità di svolgimento, criteri di valutazione e modalità di pubblicazione dei relativi esiti.

In aggiunta a ciò, successivamente all'immatricolazione, viene richiesta agli studenti la partecipazione a una prova di posizionamento linguistico per l'accertamento del livello di competenza posseduto in una lingua dell'UE.

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di studio.

1. Gli studenti che si iscrivono a seguito di trasferimento in ingresso, passaggio di corso, abbreviazione di corso per riconoscimento di carriere pregresse e reintegro a seguito di decadenza o rinuncia sono esonerati dalla prova di valutazione della preparazione iniziale.
2. Il Consiglio di Corso di laurea nomina la Commissione valutazione carriere composta da Docenti afferenti e dal personale TAB.
3. Il riconoscimento dei CFU può essere effettuato a seguito della valutazione del curriculum formativo del candidato tenendo conto della congruenza con i settori scientifico-disciplinari previsti dal Corso di Laurea e/o affini. Il riconoscimento di cfu non corrispondenti nel numero può dar luogo ad un parziale riconoscimento e alla necessità di integrazioni. È possibile riconoscere anche crediti relativi a insegnamenti non previsti negli ambiti disciplinari del Corso di studio, collocandoli nei crediti a scelta dello studente per un massimo di 12 CFU. Gli insegnamenti dei Corsi di studio ante DM 509 che non riportano il numero dei CFU possono essere valutati 6 CFU semestrali e 9 CFU annuali.
4. Il tirocinio universitario già svolto può essere parzialmente o totalmente riconosciuto solo se è stato effettuato in un corso di laurea analogo di vecchio o nuovo ordinamento, al riguardo si esprime comunque la competente Commissione.
5. Le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività sarà calcolata la media ponderata tra le attività sostenute.
6. Il numero massimo di crediti riconoscibili per master, corsi di perfezionamento, conoscenze e attività professionali pregresse è limitato a 12 CFU secondo la normativa vigente. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
7. Reintegro a seguito di decadenza o rinuncia: la Commissione competente verificherà il duplice aspetto della congruità e della non obsolescenza dei contenuti delle discipline ed effettuerà la valutazione ed il riconoscimento in termini di CFU che sarà approvata in Consiglio di CdS e di Dipartimento.
8. Per l'ammissione al II anno è richiesto un numero di crediti riconoscibili pari o superiore a 36. Per l'ammissione al III anno è richiesto un numero di crediti riconoscibili pari a 81.

Art. 6. Organizzazione della didattica

Il numero complessivo di prove necessarie per il conseguimento del titolo è pari a 20. Le attività formative a scelta dello studente sono conteggiate complessivamente come una sola prova.

Le attività formative possono essere di base, caratterizzanti, affini o integrative. Le attività formative a scelta dello studente vengono autonomamente decise da ogni studente nell'ambito dei corsi triennali attivati nell'Ateneo e in quelli previsti dai programmi di mobilità internazionale.

Sono attività formative di base quelle costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari di riferimento per il corso di studio.

Sono attività formative caratterizzanti quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il corso di studio.

Esse sono distribuite negli anni di corso tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici insegnamenti per i rispettivi settori scientifico-disciplinari.

Sono attività formative affini e integrative quelle che completano le attività di base e caratterizzanti, con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi del corso di studio.

Sono considerate altre attività formative ai fini dell'acquisizione dei relativi crediti:

- a) le attività seminariali aventi carattere di approfondimento tematico;
- b) le attività di laboratorio, esercitazioni pratiche, workshops ed altre modalità didattiche, intese a favorire l'apprendimento di abilità e competenze informatiche, linguistiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- c) i tirocini e stages presso enti esterni, pubblici o privati.

Il Tirocinio è un'attività obbligatoria del percorso formativo.

Le modalità di organizzazione e svolgimento del tirocinio sono contenuti nell'**allegato 3** che costituisce parte integrante del presente regolamento.

Le forme didattiche utilizzate comprendono lezioni on-line, lezioni in modalità sincrona su Microsoft Teams, attività seminariali e laboratoriali, esercitazioni, lavori individuali o di gruppo e ogni altra attività valida al fine di conseguire gli obiettivi formativi dell'insegnamento. Le forme didattiche per le attività prevedono l'utilizzazione della piattaforma Moodle (<http://sdeonline.uniroma3.it/>), Learning Management System più utilizzato al mondo in ambito accademico e formativo. La piattaforma E-learning Moodle è un prodotto software open-source per l'apprendimento online, soluzione molto flessibile per la formazione esente da costi di acquisto e licenza, sviluppata e testata anche attraverso l'interesse e la partecipazione di diverse università a livello internazionale. Moodle è utilizzabile sia come repository di materiale didattico (materiali audiovisivi, podcast, dispense interattive, testi etc.) sia come piattaforma partecipativa in grado di garantire un livello profondo di interazione docenti-tutor-studenti. Il LMS consente dunque di condividere materiali didattici, comunicare in maniera sincrona e asincrona attraverso chat e forum, elaborare questionari e compiti di diversa complessità, effettuare videolezioni in streaming, utilizzare strumenti di lavoro collaborativo, effettuare esercizi e test di valutazione e autovalutazione.

I docenti garantiscono presenza costante e intensiva in piattaforma nel corso dell'insegnamento e fino alla fine dell'anno accademico, non limitandosi meramente a rispondere agli studenti ma utilizzando i forum per stimolare la discussione e l'approfondimento tramite comunicazione asincrona e sincrona, e gli strumenti offerti dal sistema. In particolare, per ogni insegnamento è generalmente prevista anche una quota di attività dedicata alla soluzione di problemi, stesura di rapporti e studio di casi, oggetto di valutazione formativa da parte del docente.

Per lo svolgimento delle attività didattiche il Corso di Laurea si avvale anche di qualificati tutor delle diverse tipologie previste dalla normativa (tutor disciplinari, tutor dei corsi di studio e tutor tecnici).

La piattaforma si incarica anche di gestire i processi di valutazione attraverso test di autovalutazione e esami finali di profitto, strutturati in domande a risposte chiuse e domande a risposta aperta.

Moodle è stata scelta anche per l'attenzione che la comunità di sviluppatori ha dedicato alle tematiche dell'accessibilità e dell'utilizzo del LMS per l'inclusione e l'utilizzo da parte di tutti. Moodle utilizza la marcatura semantica per assistere gli utilizzatori di screen reader e gli altri utilizzatori attraverso le specifiche internazionali e nazionali in materia, ed è conforme con le Web Content Accessibility Guidelines del World Wide Web Consortium (W3C).

La partecipazione alle attività didattiche sulla piattaforma Moodle avviene tramite single sign on e dunque con le stesse credenziali utilizzate per l'accesso al Portale dello Studente dell'Università degli Studi Roma Tre.

Ad ogni insegnamento sono attribuiti 6 CFU (corrispondenti a 36 ore di attività didattica) o 9 CFU (corrispondenti a 54 ore di attività didattica) e tutti gli insegnamenti comportano un'unica prova di esame. Gli insegnamenti a cui sono attribuiti 9 CFU possono essere strutturati anche in moduli didattici che prevedono lo svolgimento di un modulo di base (6 CFU=36 ore) integrato da un modulo di laboratorio o seminario (3 CFU=18 ore) funzionale agli obiettivi formativi e professionalizzanti delle discipline o del curriculum del corso di studio.

Gli insegnamenti da 9 CFU nei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04 e M-PSI/04 sono organizzati in un corso base (6 CFU) ed un laboratorio (3 CFU).

L'attribuzione dei Crediti Formativi Universitari avviene a seguito del superamento delle prove d'esame. Le prove d'esame possono essere scritte, orali o pratiche e si possono svolgere anche in forme differenziate e/o integrate. Come previsto dall'art. 14, comma 6 del Regolamento d'Ateneo, il docente può decidere di effettuare prove di valutazione intermedia, se lo ritiene necessario, inviando comunicazione preventiva di tale decisione alla segreteria didattica.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da docenti di ruolo o a contratto, ricercatori a tempo determinato o indeterminato, titolari di assegno di ricerca, titolari di contratto di collaborazione didattica, cultori della materia. Le commissioni per gli esami di profitto esprimono il voto in trentesimi e possono attribuire la lode all'unanimità. Per i requisiti di ammissione agli esami di profitto e per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento carriera e al Regolamento didattico di Ateneo. La nomina del cultore della materia, ai sensi dell'Allegato D del Regolamento didattico di Ateneo, è deliberata dal Consiglio del Collegio didattico ed ha validità triennale, salvo revoca debitamente motivata. Per ogni insegnamento è possibile nominare massimo due cultori della materia.

I criteri di massima che devono essere soddisfatti al fine di ottenere la nomina sono: laurea magistrale o vecchio ordinamento ed almeno due pubblicazioni scientifiche o di esperienza professionale o scientifica di elevata qualificazione. La proposta formale, presentata dal titolare dell'insegnamento ad inizio anno accademico o comunque prima dello svolgimento degli esami, è corredata, pena l'inammissibilità, del curriculum vitae dell'interessato e delle sue dichiarazioni.

Le modalità organizzative per studenti/studentesse con disabilità, caregiver, studente part-time, lavoratori, persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e altre specifiche categorie sono disciplinate dal Regolamento carriera, in particolar modo l'art. 38 relativo alla tutela per specifiche categorie di studenti e studentesse. Per gli studenti con disabilità e disturbi DSA è attivo in Dipartimento il Servizio tutorato disabili, l'Ufficio eroga, in favore di tutte le studentesse e tutti gli studenti che ne facciano richiesta, numerosi servizi per consentire e agevolare la frequenza universitaria, in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno secondo quanto definito dal Vademecum di Ateneo per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

Il Corso di studi si articola in un unico curriculum.

L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previste è riportato negli **allegati 1 e 2** che costituiscono parte integrante del presente Regolamento.

L'esame di Psicologia generale, presente al I anno di corso, è propedeutico all'acquisizione degli altri CFU relativi ai settori M-PSI.

Per quanto concerne le abilità linguistiche, i livelli previsti (definiti sulla base del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue e dei descrittori di Dublino) e le modalità di accertamento differiscono in base alla lingua:

- inglese. Livello previsto in ingresso B1 (ossia il livello previsto in uscita dalla scuola superiore); livello previsto in uscita B2. Verifica delle competenze linguistiche sulle abilità letto-scrittorie attraverso una prova scritta.
- spagnolo. Livello previsto ingresso non definito, livello previsto in uscita B1. Verifica delle competenze linguistiche sulle 4 abilità (lettura, scrittura, ascolto e parlato) attraverso una prova scritta e orale.
- francese. Livello previsto ingresso non definito, livello previsto in uscita B1. Verifica delle competenze linguistiche sulle 4 abilità (lettura, scrittura, ascolto e parlato) attraverso una prova scritta e orale.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche che è necessario sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera.

Le mancate presentazione e approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie. La presentazione del

piano di studio e la sua eventuale modifica per gli studenti in corso deve essere effettuata in due finestre temporali:

- prima finestra temporale 1° novembre - 1° dicembre
- seconda finestra temporale 1° aprile – 15 aprile.

Il piano degli studi deve essere compilato esclusivamente online tramite il Portale dello studente.

Gli studenti iscritti fuori corso non possono modificare il piano di studi. Il Corso di Studio nomina la Commissione Piani di Studio composta da docenti afferenti e da un componente della Segreteria Didattica e delega alla Commissione la funzione di valutare i piani di studio e di definire, in accordo con gli studenti richiedenti, il piano di studio individuale. In caso di mancata approvazione la Commissione Piani di Studio ha il compito di valutare i singoli casi.

La partecipazione ad attività di studio realizzate nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale, nonché di quelle certificate da istituzioni universitarie o comunque accreditate a livello internazionale concorrono alla definizione del piano di studio individuale, secondo le procedure indicate nel presente regolamento e la normativa vigente a livello di Ateneo.

La frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita fino a un massimo di 9 crediti complessivi; tali attività didattiche non sono comprese nel piano di studio e non concorrono al calcolo dei crediti e della media per il conseguimento del titolo.

Il sostenimento di attività didattiche oltre la soglia dei 9 crediti è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera.

Ai sensi degli artt. 11-14 del Regolamento Carriera universitaria degli Studenti pubblicato nel Portale dello Studente, gli studenti possono optare anche per un rapporto di studio a tempo parziale, iscrivendosi come "studente part-time" presentando richiesta sul Portale dello Studente. Le modalità operative del rapporto di studio a tempo parziale sono definite in collaborazione con gli Uffici di Ateneo.

Art. 9. Mobilità internazionale

Al fine di rafforzare la dimensione europea dell'istruzione superiore, migliorandone la qualità e incoraggiando la cooperazione transnazionale tra università, l'Università di Roma Tre promuove e sostiene la mobilità di docenti e di studenti in tutto il territorio dell'Unione e oltre. Informazioni al riguardo sono disponibili nella sezione del sito web di Ateneo riservata all'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca.

Per supportare queste opportunità a favore dei propri studenti e docenti, il Dipartimento ha attivato un Ufficio Erasmus che per i diversi bandi disponibili provvede a:

- accompagnare gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento nel disbrigo delle pratiche amministrative correlate alle varie borse;
- seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento prima della partenza e durante la realizzazione dell'esperienza;

- seguire gli studenti Outgoing del Dipartimento per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero;
- favorire l'accesso gratuito, per gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento, a corsi di lingua tramite i corsi del Centro Linguistico di Ateneo, in modo da consentire la migliore preparazione per il soggiorno in un altro Paese e l'acquisizione di certificazioni, anche tramite la piattaforma OLS;
- seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento in relazione agli esami da sostenere e alle relative corrispondenze.

Le attività dell'Ufficio Erasmus sono consultabili in rete sul sito web del Dipartimento.

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare obbligatoriamente prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

La prova finale può essere costituita da un lavoro di:
- sviluppo, approfondimento e sistematizzazione teorica e metodologica dell'esperienza di tirocinio esterno attraverso la predisposizione di un elaborato che esprima la capacità di riflessione sulle situazioni esperienziali e lavorative effettuate senza trascurare la dimensione teorica.

- analisi critico e comparativa di teorie, metodologie, tecniche anche sulla base di indagini empiriche, osservative e sperimentali relative a un tema pertinente con le caratteristiche del Corso di
Laurea.

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

Le tesi di Laurea possono essere lavori di ricerca di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale. Per la tesi di Laurea triennale il lavoro deve essere un project work o un elaborato finale orientativamente almeno di 50 cartelle (di 2000 battute a cartella).

Il docente relatore accompagna lo studente lungo tutto il percorso della redazione della tesi di Laurea. Lo studente individua il relatore della prova finale tra i docenti di una disciplina presente nel suo piano di studi o tra i docenti incardinati nel Dipartimento di Scienze della Formazione o nell'Ateneo e concorda l'argomento della dissertazione. Lo studente non deve aver necessariamente sostenuto esami con il docente relatore.

La domanda per l'assegnazione della tesi con l'individuazione del relatore e l'argomento provvisorio della tesi deve essere presentata almeno sei mesi prima della sessione in cui lo studente prevede di sostenere l'esame di laurea, secondo le scadenze definite dal Corso di laurea.

La domanda di assegnazione deve essere approvata dal relatore.

Dopo aver presentato la domanda di assegnazione della tesi, per essere ammessi all'esame di laurea è necessario presentare la domanda di conseguimento titolo nell'area riservata gomp.

Le scadenze per la presentazione della domanda di conseguimento titolo e degli adempimenti finali per l'ammissione all'esame di laurea sono pubblicate sul Portale dello Studente.

Le domande che non rispetteranno quanto previsto dagli adempimenti amministrativi saranno respinte d'ufficio.

Al termine della discussione della Tesi di Laurea, al laureando viene attribuito, in linea di massima, un punteggio fino a 6 punti, sulla base dei seguenti criteri ed elementi:

1. originalità del lavoro (si intende la garanzia che il lavoro prodotto sia frutto di una elaborazione personale da parte del candidato);
2. esplicitazione degli obiettivi e del costruito teorico di riferimento;
3. coerenza tra obiettivi, contenuti, ipotesi di lavoro e metodologia impiegata;
4. correttezza e ampiezza dell'apparato bibliografico e delle fonti utilizzate;
5. correttezza della forma;
6. chiarezza espositiva e capacità argomentativa nella presentazione e discussione del lavoro;
7. curriculum degli studi (votazione esami di profitto, regolarità del percorso di studi, media, lodi, ecc.).

Si segnala che la copiatura o plagio costituisce un reato penale ed è perseguito dalla legge. Lo studente che ha copiato non può essere ammesso all'esame finale.

Ciascuna Commissione di seduta di Laurea deve essere composta da almeno tre docenti e da 2 docenti supplenti, di cui almeno due docenti dell'Ateneo e, per quanto possibile, da un numero di componenti proporzionato al numero dei candidati. La commissione è integrata, di volta in volta, dal relatore che ha seguito il lavoro del candidato e che non ne sia già membro, oppure, in caso di sua impossibilità, da un altro docente da questi formalmente delegato (come definito art. 15 Regolamento didattico di Ateneo).

I tempi di presentazione e discussione delle tesi di Laurea sono orientativamente non più di 15 minuti per le tesi di Laurea triennale.

La partecipazione alle sedute di Laurea rappresenta un obbligo didattico dei docenti. In relazione alle esigenze di regolare costituzione delle Commissioni di Laurea, l'inserimento dei docenti nelle Commissioni stesse può avvenire anche quando non si è relatori o correlatori di tesi. Ciascun docente può esprimere al massimo, per ogni sessione, due indisponibilità salvo giustificati impedimenti.

La valutazione finale tiene conto della presentazione scritta e orale dell'elaborato finale, del curriculum individuale, e della media ponderata dei voti conseguiti durante il CdS. L'eventuale

attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

Il Collegio Didattico del CdS monitora annualmente la propria offerta formativa individuando soluzioni per le criticità eventualmente riscontrate. Le proposte di modifica del regolamento didattico del CdS vengono avanzate al Dipartimento tenendo conto dei tempi indicati dall'Ateneo per la trasmissione da parte del Dipartimento della delibera di approvazione del regolamento stesso (Documento "Definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo e attività per l'assicurazione della qualità nella didattica").

Il monitoraggio dell'offerta formativa avviene anche attraverso incontri di consultazione con gli Stakeholders, allo scopo di verificare la congruenza dell'offerta stessa con la definizione del profilo professionale e le richieste del mondo del lavoro. Il monitoraggio pluriennale delle attività viene effettuato mediante il Rapporto di Riesame Ciclico, con una periodicità non superiore a cinque anni, nei tempi e nelle modalità indicate dalle linee guida ANVUR e di Ateneo. Per la realizzazione del monitoraggio pluriennale è fatto obbligo al CdS di effettuare incontri di consultazione con gli Stakeholders.

La verifica dei risultati delle attività didattiche viene effettuata tenendo conto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione e dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, dei dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e delle risultanze della rilevazione dell'Opinione degli Studenti dei CdS (OPIS). In particolare, l'attività di monitoraggio viene effettuata dal Gruppo di Riesame del CdS che annualmente: a) redige un commento sintetico ai dati di monitoraggio forniti dall'ANVUR, comprensivo di punti di forza, criticità, obiettivi e proposte, che viene approvato dal Collegio Didattico; b) analizza i dati delle opinioni degli studenti e redige un report per facilitare l'analisi individuale dei singoli insegnamenti e una nota sintetica per la discussione in sede di Collegio Didattico.

Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi

Le attività per la acquisizione degli obblighi formativi aggiuntivi, che lo studente è tenuto a conseguire durante il primo anno di corso, sono organizzate dal Servizio tutorato didattico istituito dal Dipartimento. Sono previste attività che si svolgeranno sia in presenza sia online, al fine di consentire lo svolgimento della prova finale, necessaria per l'assolvimento degli obblighi formativi. Le attività in presenza, le esercitazioni online e la prova finale riguarderanno in particolare l'approfondimento delle aree di competenza indicate nel bando di ammissione e rilevate mediante la prova d'accesso.

Art. 14. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Carriera e alla normativa vigente.

Art. 15. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'anno accademico 2022/2023 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto anno accademico. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi cicli formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di eventuali modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. Le modifiche agli allegati 1 e 2 non sono considerate modifiche regolamentari. I contenuti dei suddetti allegati sono in larga parte resi pubblici anche mediante il sito www.universitaly.it.

Allegato 1

Elenco delle attività formative previste per il corso di studio (allegato offerta didattica programmata generato da Gomp)

Allegato 2

Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico (allegato offerta didattica erogata generato da Gomp)

Allegato 3

Le modalità di organizzazione e svolgimento del tirocinio ed i criteri di valutazione delle attività extrauniversitarie riconosciute come tirocinio